



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di *“Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese”*, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI, sentita la Struttura per le crisi d’impresa prevista dall’art. 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di *“Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83”*, con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2303 del 30 dicembre 2016, con la quale la Regione Veneto ha approvato la presentazione di un’istanza di



riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio del Comune di Venezia, quale area di crisi industriale complessa, allegando come parti integranti un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la *"Proposta di massima del PRRI"*;

CONSIDERATO che, a seguito della richiesta avvenuta con DGR della Regione Veneto del 21 settembre 2010 n. 2203, l'area di Porto Marghera e le zone limitrofe, in particolare l'isola di Murano, sono state riconosciute con decreto direttoriale del MISE del 5 maggio 2011 quali area di crisi industriale ai sensi dell'art. 2 della legge n. 99 del 2009;

TENUTO CONTO che il territorio di Venezia – Marghera riveste un'importanza strategica, dovuta alla sua posizione geografica e alla sua integrazione logistica con altri poli chimici del nord Italia, oltre che per la presenza di lavoratori con un alto patrimonio di professionalità e competenze;

RITENUTO che per il rilancio dell'area occorre consolidare e laddove possibile riconvertire i settori produttivi di riferimento del metallurgico e del chimico/petrolifero, che rappresentano i settori in cui si concentrano le aziende di maggiore dimensione, nonché supportare la filiera del vetro rappresentata dal Distretto del vetro artistico di Murano e, altresì, potenziare le infrastrutture di supporto materiali e immateriali;

TENUTO CONTO che il perdurare della situazione di crisi economica in cui versa il territorio è legata anche allo stato di crisi di imprese multinazionali che storicamente hanno avuto funzioni di traino in favore del sistema economico locale;

RITENUTO, altresì, che occorre mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, la cui sofferenza è legata sia alla contrazione delle commesse facenti capo alle grandi imprese della cantieristica navale che ai minori interventi di manutenzione degli impianti/stabilimenti chimici, petroliferi, metallurgici;

VISTO che dalla documentazione istruttorio allegata al presente decreto si evince che la crisi in cui versa il territorio ha pesanti ricadute anche in termini occupazionali;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione Generale per la Politica Industriale e la Competitività sull'istanza pervenuta dalla Regione Veneto;



CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione;

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Comune di Venezia.

Articolo 2

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 8 marzo 2017

IL MINISTRO
(Carlo Calenda)